

I 40 anni di Bresciaoggi

La quarta puntata di «Quotidianamente insieme»

Il post
duale



«La governance di A2A
fondamentale per crescita
delle aziende bresciane»
MARCO BONOMETTI
PRESIDENTE AIB

Fare
sistema



«Enti pubblici e banche
devono fare sistema con
le imprese per la ripresa»
MAURIZIO CASASCO
PRESIDENTE APINDUSTRIA

SUBRESCIA.TV. Con il direttore di «Bresciaoggi» Cattaneo, il confronto a più voci con i protagonisti. Su Fiera, aeroporto, autostrada di Valtrompia, Brebemi

L'economia bresciana chiede di... volare

L'analisi di Bettoni, Bonometti, Tarantini e Casasco tra industria e finanza. Il tema delicato dei grandi nodi infrastrutturali

L'analisi di Bettoni, Bonometti, Tarantini e Casasco tra industria e finanza. Il tema delicato dei grandi nodi infrastrutturali

Mimmo Varone

Il destino di Brixia Expo, l'aeroporto di Montichiari, la Brebemi, l'autostrada della Valtrompia, il futuro della Camera di commercio, A2A... La città della grande industria è in declino ma è impegnata a riscrivere il suo futuro. E prova ad aggredire le questioni una per una. La Fiera dovrà archiviare i bilanci in rosso e smettere di pesare sui soci della sua Immobiliare. I veronesi commetterebbero un grosso errore a pensare che la questione D'Annunzio si sia chiusa con l'accordo Save-Catullo. A2A deve tornare ad essere "vitale" per l'industria bresciana come lo era Asm. E almeno Brebemi non è un problema, se il 25 aprile chiuderà i cantieri e tempo per i collaudi aprirà al traffico i primi di luglio.

I "si deve" sono tanti, e indicano che le soluzioni non ci sono ancora. Tuttavia sottendono la volontà di arrivarci, espressa dai responsabili a livello più alto del sistema Brescia. È accaduto ieri sera, quando nel salotto di "Quotidianamente insieme", la trasmissione condotta da Marco Bencivenga su Brescia Tv (replica domani sera) per festeggiare i 40 anni del nostro giornale, si sono seduti il presidente Aib Marco Bonometti, il presidente della Camera di commercio Francesco Bettoni, il presidente del Consiglio di gestione (Cdg) di A2A Graziano Tarantini, il direttore di Bresciaoggi Maurizio Cattaneo, e in collegamento telefonico pure il presidente di Apindustria Maurizio Ca-

sasco.

LA PRIMA soluzione in dirittura d'arrivo sembra toccare alla Fiera. Bettoni la annuncia entro due o tre settimane al massimo. Con l'avvertenza che «il vecchio è finito». Le proposte sul tappeto sono tre, come si sa, due nel segno della continuità dell'esposizione fieristica e la terza che punta al nuovo del parco tecnologico-scientifico. Tanto lui che Bonometti ufficialmente non si schierano da nessuna parte e ripetono che «affitteremo a chi presenterà l'offerta migliore in termini di affidabilità e concretezza vera». Ma Bonometti sottolinea che «non c'è più richiesta di fiere da parte delle industrie» e lascia intendere un favore per Nibiru Planet. In ogni caso «anche gli altri se sono in grado di far bene vengano pure - aggiunge Bettoni -, ma devono dare garanzie».

L'importante, insomma, è smetterla con i conti in rosso. «Una società che perde per costi strutturali non è più sostenibile - ammette Bettoni -, perciò abbiamo avuto il coraggio di guardare al nuovo per coniugare tradizione e innovazione». E Bonometti ammette di «essere un sostenitore della chiusura della Fiera, perché bisogna smetterla di usare i soldi degli azionisti e trovare il coraggio di dire cosa serve a Brescia». Prima di Pasqua, comunque, dovremmo sapere cosa accadrà in via Caprera.

Non è dietro l'angolo, invece, la soluzione per l'aeroporto di Montichiari, ma Bettoni giura che non sfuggerà a una gestione a quattro tra i bresciani di

Abem, i bergamaschi di Sacbo, i veronesi di Catullo e i veneziani di Save. E non si tratta di un auspicio. Dopo la sentenza del Tar Brescia che annulla la concessione di Montichiari a Catullo spa, i veronesi hanno annunciato ricorso al Consiglio di Stato. Ma «se il Consiglio ci darà torto - dichiara Bettoni - siamo pronti a ricorrere a Bruxelles». La guerra delle carte bollate non finirà. «L'economia bresciana ha estremo bisogno di uno scalo con duplice vocazione cargo e passeggeri, da settima provinciale turistica italiana», sottolinea il presidente della Cdc.

E LANCIATA UN'ACCUSA durissima all'indirizzo dei veronesi: «La loro gestione è stata volutamente fallimentare per quindici anni - scandisce Bettoni -, a loro va bene che a Montichiari si coltivino patate, a noi no». Ma accuse indirette ha in serbo pure per la politica, che «a Verona ha pesato troppo e a Brescia troppo poco». Ora, però, «è tempo di fare sistema - aggiunge -, c'è ancora spazio per risolvere il problema societario e lanciare un progetto industriale serio in grado di far decollare l'aeroporto».

Dopo decenni l'autostrada della Valtrompia sembra in dirittura d'arrivo, tanto che tra poche settimane dovrebbero comparire i nastri arancione che delimitano le aree del tracciato ormai tutte espropriate e indennizzate. Ma «le aziende si sono spostate dalla Valle verso Montichiari in attesa dell'aeroporto. E la questione va risolta». Come dice Casasco, «Brescia è in declino ma an-





I partecipanti al programma. Da sinistra, dietro: Tarantini, Cattaneo e Bencivenga. Davanti: Bettoni e Bonometti

che in fase di rilancio, dopo la crisi e i fallimenti ora si organizza la ripresa partendo dagli investimenti». Per questo «enti pubblici e aziende di credito devono - sottolinea - fare sistema con le imprese». È un appello ad «abbandonare posizioni settoriali», a disancorarsi da uno status quo che espone al rischio dell'immobilismo e rilanciare la città.

Il che per Bonometti significa in primo luogo rilancio dell'industria. «Tutti devono capire che senza il manifatturiero non si crea né si distribuisce ricchezza» ripete il presidente Aib. E al governatore di Bankitalia Ignazio Visco manda a dire che «le aziende bresciane hanno già investito in innovazione e tecnologia altrimenti non sarebbero competitive sul mercato globale». Tuttavia non basta. «Deve essere tutto il sistema a innovarsi, il nostro Paese e l'Europa devono trovare politiche industriali, ambientali e fiscali che mettano al centro l'industria».

Tra tanta passione per la causa del manifatturiero Bonometti non nasconde l'idiosincrasia per una finanza che fa soldi con i soldi. La storia di Brescia è fatta di banche e società finanziarie che hanno fallito. Ma Tarantini avverte che per un giudizio storico ci vuole tempo, e «anche la vicenda Gnutti non si può chiudere sommariamente con il segno meno». Il presidente del Cdg A2A ricorda a Bonometti che la finanza «è necessaria per la

crescita, insieme alle infrastrutture e all'educazione delle giovani generazioni». Il presidente Aib, però, tira dritto per la sua strada, anzi chiama in causa A2A, che archiverà la governance duale e per volontà dei sindaci azionisti rinnoverà i vertici prima della scadenza naturale del 2015. «In A2A bisogna difendere la brescianità dell'azienda - sottolinea -, il ruolo della governance è fondamentale per lo sviluppo dell'industria bresciana e se perderemo sarà un passo indietro per tutti».

E FINALMENTE Brebemi, la sfida già vinta. Bettoni conferma che il taglio del nastro ci sarà nella prima decade di luglio, e nello stesso giorno saranno inaugurati pure i 7 chilometri della Tangenziale esterna milanese che la collegherà al sistema viabilistico della metropoli impedendole di finire nei prati. Il 25 di questo mese - sottolinea - i lavori saranno consegnati e i cantieri chiuderanno. Poi scatteranno i due mesi abbondanti destinati ai collaudi delle opere strutturali. E sarà l'ultimo atto. Almeno per la viabilità Brescia sarà pronta all'appuntamento con Expo 2015, e potrà far valere il suo peso. «Peccato che nella lotta politica per la spartizione del potere il programma dell'Esposizione rischi di ridimensionarsi spaventosamente - annota Cattaneo -. Invece del rilancio sarebbe il fallimento». Ma almeno questa è fac-

enda milanese. ●

GDC

Bettoni:
«Sono pronto
a scendere
in campo»

La Camera di commercio si rinnova, e Francesco Bettoni dà la disponibilità per «terminare un percorso virtuoso che la vede tra le più avanzate in Italia nel piano di transizione», in

quella sorta di Job act «importante per le Camere di commercio in attesa di capire cosa diventeranno».

CERTO, i contenuti sono da definire, ma «Brescia adesso dimostra di anticipare i tempi - dice Bettoni -, nel nostro registro le imprese trovano trasparenza, e dispongono di tante opportunità, dalla promozione alla difesa dei marchi, all'internazionalizzazione e quant'altro».

Bettoni, dunque, si candida a succedere a se stesso, e a quanto pare il presidente Aib Marco Bonometti si schiera al suo fianco. «Abbiamo pensato a un progetto



Francesco Bettoni

di innovazione della Camera di commercio che possa essere di esempio - sottolinea -, abbiamo fissato i principi fondamentali, che portano a condividere con le

categorie gli obiettivi». Saranno le categorie stesse a esprimere le loro rappresentanze nel Consiglio camerale, e «mi auguro che scelgano bene - aggiunge il presidente Aib -, perché servono persone competenti». Poi, sarà il Consiglio a eleggere il presidente.

È un lavoro condiviso, insomma, che attende continuità. Ma come lo stesso Bonometti ricorda, saranno le categorie a decidere. E se in Cdc è ancora in vigore l'alternanza, stavolta a prendere il testimone potrebbe essere un esponente degli artigiani, o di qualche altra categoria che non siano gli agricoltori. ● **MLVA**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A2A

Tarantini:
«A Milano
c'è chi vuole
candidarmi»

E ricandidatura anche per Graziano Tarantini, alla presidenza di A2A.

Il nome dell'attuale presidente del Cds è stato avanzato da una «entità



Graziano Tarantini

milanese» ancora tenuta segreta, e Tarantini è pronto ad accettare, consapevole del lavoro portato a termine fin qui. «Il mio arrivo in A2A non è stato accompagnato

da esultanza - dice -, ho avuto un'eredità impegnativa e lavorato in silenzio. Ho trovato una società spaccata in due, ma ho affrontato partite complesse e importanti votate all'unanimità».

EPOI, «ho portato a casa i risultati migliori possibili e oggi i dati giocano favorevolmente - aggiunge -, è il mercato a dire che ho vinto, e siccome la presidenza spetta a Milano, c'è un'entità milanese pronta ad avanzare la mia candidatura». Da novembre i consigli sono «sfiduciati». Ma «continuo a lavorare come niente fosse», confessa. ● **MLVA**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA